

L'editoriale di Claudio Caccian

## Il Recovery Plan per l'uomo della strada e il piccolo imprenditore

# ECONOMIA

» Max Vinella, giornalista eccentrico ideato e interpretato da Giorgio Bracardi, era solito apostrofare i suoi interlocutori con la frase: "Che 'tte frega! Che 'tte frega!". Oltre ai progetti, alcune volte titanici, descritti nel cosiddetto Recovery Plan, c'è da chiedersi cosa possa "fregare" di questo all'uomo comune, privato, professionista o piccolo imprenditore. In merito, occorre distinguere gli effetti reali da quelli finanziari.

Da una prima lettura, sicuramente gli investimenti infrastrutturali renderanno appetibili anche gli immobili nei centri urbani minori per la diffusione di infrastrutture informatiche, per la strutturabilità che assumerà, almeno in parte, il te-

Si dovrebbe  
andare verso una  
ridefinizione dei  
rapporti col Fisco



le lavoro, per la maggiore attenzione alla sanità e all'assistenza anche nei piccoli centri disagiati, per il potenziamento delle infrastrutture viarie e di collegamento. A ciò si dovrebbe aggiungere un generalizzato miglioramento della qualità del patrimonio residenziale urbano per il bonus ristrutturazione. Inoltre, la garanzia pubblica per l'acquisto della prima casa da parte dei giovani non solo aumenterebbe la capacità di acquisto di un immobile da parte della popolazione giovane, ma inciderebbe su due aspetti del mercato immobiliare.



In primo luogo, gli immobili, soprattutto di taglia minore, diventerebbero meglio liquidabili con una benefica riduzione del rischio di tali investimenti. Secondariamente, si favorirebbe il ricambio "generazionale" delle abitazioni, spesso bloccato dai

passaggi di eredità o dal progressivo invecchiamento dei proprietari.

Se attuata efficacemente, tale misura favorirebbe una maggiore e migliore mobilitazione del risparmio e del portafoglio immobiliare e finanziario dei privati.

Sintetizzando, si dovrebbe assistere a un incremento generalizzato del valore degli immobili sia nei grandi centri, sia, contrariamente al passato, in quelli minori e di più forte attrazione. Considerando, in particolare, i piccoli imprenditori e i professionisti, in tutti gli Stati, ma soprattutto in Italia, il Recovery Plan dovrebbe indurre a una ridefinizione dei rapporti con il Fisco, in passato divenuto il principale debitore, ma anche finanziatore di coloro che svolgono un'attività di impresa.

» Segue a pagina 33 |

## Dalla prima pagina

di Claudio Cacciamani\*

### Il Recovery Plan per l'uomo della strada

**Passando ai temi finanziari, a fronte di un'economia che per ripartire necessita di risorse anche ingenti, giungono richiami alla prudenza nell'erogazione dei prestiti da parte delle Autorità di Vigilanza europee e nazionali. Ciò incide negativamente sulla capacità delle banche, soprattutto quelle meno capitalizzate, di sostenere l'economia con nuovi prestiti. D'altro canto, le garanzie**

**statali o parastatali sui crediti hanno bisogno di essere attuate da parte di banche sempre più efficienti, che conoscano al meglio le esigenze del territorio e degli imprenditori e professionisti locali. In caso contrario, il rischio è un razionamento del credito tramite i canali tradizionali bancari nel caso in cui non si abbiano efficaci incentivi e garanzie statali. In questo sarà sempre più necessaria "consulenza" ai piccoli imprenditori nelle modalità di finanziamento. Con il livello attuale dei tassi di interesse, tuttavia, la consulenza non potrà**

**essere remunerata all'interno del margine di interesse, né è possibile pensare a una sua remunerazione a costi poi, magari, superiori a quelli del costo finanziario del finanziamento. Il vero ritorno, per le banche, dovrà sempre più provenire dalla relazione nel medio e lungo termine con la clientela piuttosto che da operazioni dettate da provvidenze e budget congiunturali. Sempre Max Vinella era solito esclamare: "Chiappala, chiappala". Se non <<diffuso>>, il Recovery Plan rischia, purtroppo, di essere "preso" non**

**dalla generalità dei cittadini e degli attori economici, ma solo da pochi soggetti, peraltro in predefinite aree limitate.**

\*Professore ordinario di economia degli intermediari finanziari Università di Parma

© RIPRODUZIONE RISERVATA